

IL CASO Dopo la proposta di Fini, si riapre il dibattito su alleanze e legge elettorale

Grande coalizione, no del Pdl

Casini: torniamo alle preferenze

Cicchitto: larghe intese lunari. I democrat: alternativi alla destra

L'INTERVISTA

L'intervista di
Gianfranco Fini
pubblicata sul
Messaggero
di ieri

*Riforma del voto
è stallo. Gasparri
dice sì all'Udc
Finocchiaro contraria*

di MARIO STANGANELLI

ROMA - Il Pdl rimanda al mittente la proposta di Gianfranco Fini di una grande coalizione per le elezioni del 2013. Agli azzurri, infatti, non piace la soluzione proposta dal presidente della Camera in un'intervista al Messaggero di affrontare da alleati (con l'attuale maggioranza) le sfide del dopo Monti e di scegliere il premier solo dopo il voto. I capigruppo a Camera e Senato non hanno dubbi: Fabrizio Cicchitto definisce la proposta di grande coalizione «un'ipotesi lunare», perché Pd e Pdl «restano alternativi» sul piano programmatico e ideologico e perché in Italia «non esiste un retroterra di valori comuni». Della stessa opinione Maurizio Gasparri, il quale afferma: «Altro che grande coalizione. Mi pare, al contrario che si vada delineando su temi fondamentali una visione alternativa tra i due schieramenti». Toni più sfumati, anche se nella sostanza simili, quelli usati sul versante opposto, quello del Pd, per commentare l'idea di Fini: «Noi - afferma Rosy Bindi - sosteniamo

mo con grande lealtà il governo Monti. Ma riteniamo questa fase emergenziale destinata a concludersi con le elezioni politiche per le quali gli italiani saranno chiamati a scegliere tra proposte alternative». Boccia la proposta del presidente della Camera anche da Sel, Idv e Lega, non necessariamente candidati ad entrare in una grosse koalition all'italiana, i quali comunque osservano che «non si può offrire agli italiani la stessa formula politica che sta facendo macelleria della loro vita». Ancora più tranchant l'ex sottosegretario del Pdl Guido Crosetto che liquida il tutto con una battuta al vetriolo: «L'atteggiamento di Fini mi sembra quello di un ubriaco che tornando a casa, e non ricordandosi dove abita, suona a tutti i campanelli del palazzo...». Il presidente della Camera ottiene la solidarietà di alcuni degli uomini a lui più vicini, come Italo Bocchino, che osserva: «Piaccia o no a chi si agita all'interno del Pdl, l'ipotesi di una grande coalizione è lo sbocco più probabile. Le reazioni che si registrano oggi all'intervista di Fini sono identiche - dice il vicepresidente di Fli - a quelle rivolteci quanto dicemmo che Berlusconi avrebbe gettato la spugna e che sarebbe nato il governo Monti a larga maggioranza».

Altro argomento controverso che tiene banco in vista della chiamata alle urne dell'anno

prossimo, è quello della riforma elettorale. Difficile trovare anche su questo terreno idee convergenti. Pier Ferdinando Casini, con una chiara opzione a favore delle preferenze, scrive su twitter: «La gente è stanca e vuole scegliere i parlamentari, basta meline. Andiamo subito in Parlamento e votiamo alla luce del sole. Al Pdl e al Pd dico: ciascuno si assuma la responsabilità delle proprie scelte». A convenire sull'opportunità delle preferenze, per consentire «una vera scelta da parte dei cittadini», è il pdl Maurizio Gasparri. Al contrario, la capogruppo democrat al Senato, Anna Finocchiaro, afferma che «il Pd vuole che i cittadini scelgano gli eletti, ma se qualcuno vuole una legge elettorale con le preferenze sappia che non siamo disponibili». Immediata la replica

del leader UDC: «Rispetto Finocchiaro e le sue opinioni, ma con i collegi uninominali (preferiti dal Pd ndr) sono i partiti a scegliere i candidati. Esempio: un siciliano in Trentino o un emiliano in Puglia. L'unico sistema che fa scegliere il cittadino - conclude - è la preferenza». Ribatte a strettissimo giro Finocchiaro: «Le preferenze nella legge elettorale furo-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

no abolite perché poco trasparenti. Il Pd è per i collegi, magari con un sistema di consultazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Angelino Alfano, Pier Luigi Bersani e Pier Ferdinando Casini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.